Zoom

Festival

La Lemay, artista canadese esperta di verticalismo, martedì è protagonista del Gran Gala du Cirque al Vittoriale, nella rassegna che oggi prende il via

Le acrobazie di Erika

La regina del circo "La mia specialità è danzare sulle mani"

La disciplina

Il massimo della mia trasgressione? Bere mezzo bicchiere di vino rosso

L'Italia

Ho sposato un milanese e la città mi piace molto: le stradine e il Duomo

MARIELLA TANZARELLA

UN CORPO armonioso, slanciato, un viso bellissimo, uno sguardo magnetico. Ha tutte le caratteristiche di una top model, ma la sua vita è dominata dall'esigenza assoluta di libertà, che le ha fatto scegliere il circo. E adesso è considerata la regina del nouveau cirque, quello in cui gli animali non sono chiamati in causa e le esibizioni degli uomini e delle donne sono arte e bellezza, non solo forza o tecnica. Erika Lemay, anche il nome è da diva, ha solo 28 anni ed è già una delle artiste circensi più richieste nel mondo, specializzata in numeri di "verticalismo" (acrobazie eseguite appoggiandosi sulle mani e tenendo il corpo in verticale) in cui fluttua, volteggia, si contorce in posizioni impossibili, che richiedono sforzi immani, ma che non turbano il suo sorriso un po' enigmatico.

Attesa con altri colleghi (da Russia, Spagna, Svezia, Ungheria) nel "Grand Gala du Cirque" il 5 luglio al Festival del Vittoriale — dove presenterà anche il pezzo *Neige* (Neve), in cui volteggia con l'ausilio di lunghi fasci di stoffa bianca — si esibisce in manifestazioni di fama internazionale e in feste esclusive di privati, per canali tv e per artisti, rockstar e politici: l'hanno chiamata Madonna e Brian Ferry, Juliette Binoche, Bill Clinton, Salma Hayek, Gwyneth Paltrow e molti altri. È una free-lance, indipendente da tutto e tutti, collabora spesso con il Cirque du Soleil, ma non si vuole legare alle sue sorti («ormai funziona come una multinazionale, ha moltissimi dipendenti e organizza tanti spettacoli contemporaneamente, io preferisco stare per conto mio e continuare le sperimentazioni»).

È nata nel Canada Francese, vive tra la città di Québec e Milano, perché tre anni fa ha sposato un italiano. «Ma la mia vera casa è l'aereo, ci passo la maggior parte del mio tempo», spiega. Una vita non facile, scandita da una disciplina ferrea, allenamento, riposo, pasti super controllati. «Non sono a dieta, mangio quello che mi piace e per fortuna mi piacciono solo le cose semplici e sane; devo però assicurarmi di avere il giusto apporto di proteine, calorie, vitamine. Il massimo della trasgressione? Mezzo bicchiere di vino rosso».

Da bambina è stata subito stregata dalla danza, poi dalla ginnastica artistica, infine ha scoperto il circo (a 11 anni) e non se n'è più staccata. Una famiglia liberale, che le lasciava seguire le sue inclinazioni? «Diciamo che io ero molto brava a convincerli», ride. Certo, dietro quel viso d'angelo ci dev'essere un carattere ferreo. E anche una grande creatività. È lei l'ideatrice dei suoi brani, e ha inventato uno stile: «Quello che faccio si chiama danza sulle mani, ma io lo faccio in un modo diverso da tutti gli altri», spiega, «un modo che ho inventato io, da autodidatta».

Parte della sua formazione l'ha fatta a Pechino, dove un maestro le ha insegnato tecniche particolari. Esperienza che l'ha folgorata. Tanto che quando ha deciso di sposare, a Venezia, il suo Marco, milanese conosciuto a Parigi, hanno copiato abiti cinesi antichi da cerimonia.

Felice del suo modo di vivere, si dice innamoratissima di Milano: «So che gli italiani non la amano tanto, molti la trovano brutta. Ma per me è bellissima. Quando sono qui e ho un po' di tempo, mi piace passeggiare per le strade, ci sono stradine meravigliose, io prendo ispirazione per il mio lavoro, perché la mia è una ricerca della bellezza, dell'estetica. Mi piace anche il Duomo, quando posso vado a guardarlo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

28 ANNI Erika Lamay è una delle artiste di nuovo circo più richieste al mondo Nella foto sopra a destra l'American Ballet Theatre interpreta coreografie del film "Il cigno nero"

Ha inventato una tecnica: tiene il corpo in verticale, assumendo posizioni impossibili

Vittoriale Gardone Riviera (Bs), martedì ore 21.15, ingresso 20/25 euro, 393.5545627

Il programma

A Gardone concerti e comicità e il nuovo Museo D'Annunzio

Esposti 74 oggetti appartenuti al Vate, tra cui armi, autografi, uniformi e bandiere

TORNA il festival estivo al Vittoriale degli Italiani, a Gardone Riviera. Numero zero di una nuova gestione più tecnologica (ha creato un sito, è su Facebook), titolo "Tener-a-mente". Da domenica 3 luglio (si parte con un gran gala di danza e con Eleonora Abbagnato) fino al 13 agosto, propone un calendario fatto soprattutto di musica e danza. L'8 luglio sono di scena i Manhattan Transfer, mentre il 9 si passa all'umorismo surreale di Alessandro Bergonzoni. Il 13 il Balletto di Pechino con *La poesia del vento*, il 16 Wynton Marsalis e la Lincoln Center Orchestra, il 19 Goran Bregovic con la sua banda e le atmosfere balcaniche. Grande attesa per Lou Reed il 22 (tutto esaurito da tempo, compresi i posti in piedi), seguito il 26 da Vinicio Capossela e il 29 da Soledad Barrio (famosa ballerina spagnola, per la prima volta in Italia) nella "Noche Flamenca". Il 6 agosto Markus Stockhauden e l'Orchestra d'Archi Italian, il 7 le acrobazie dei Kataklò con lo spettacolo 9 *Light* (nel senso di "Luce"), e finale il 13 con Irina Dvorovenko e Maxim Beloserkovsky, dell'American Ballet Theatre, che interpretano alcune coreografie del film *Il cigno nero*. Dal sito, altra novità del nuovo corso, si può scaricare un'applicazione per l'iphone con un gioco che permette di vincere biglietti per gli spettacoli. Oggi alle 18 viene presentato anche il nuovo allestimento del Museo, che, per iniziativa del nuovo presidente del Vittoriale Giordano Bruno Guerri, ha cambiato nome (non più Museo della Guerra ma Museo D'Annunzio Eroe) e si è arricchito di 74 oggetti mai esposti prima, provenienti dalla collezione dell'ambasciatore Antonio Benedetto Spada: tra l'altro, autografi, uniformi, armi, bandiere, documenti, dipinti. Il nuovo museo è visitabile da martedì, orario 9-19 (lunedì è chiuso), ingr. 16 euro, ridotti 12 (con visita al Vittoriale e al parco) oppure 13, ridotti 9, per Museo e parco. I prezzi per gli spettacoli vanno da 15 a 60 euro; riduzioni per ragazzi, pacchetti speciali, programma e altre info sul sito www.anfiteatrodelvittoriale.it.

(m.t.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A cura di 3BMeteo.com - Elaborazione grafica: Confinetti.it